

CAVANIS, RELIGIOSI E LAICI INSIEME PER IL VANGELO : UN NUOVO CORSO

1. Siamo nei giorni felici che ci portano verso il 16 Luglio 2024 ... 186° anniversario Istituzione canonica (Erezione canonica) della Congregazione (16.7.1838).
HABEBIMUS HUNC DIEM IN MONUMENTUM ET CELEBRABIMUS EUM
SOLEMNEM DOMINO CULTU SEMPITERNO (da *Dies quas fecit Dominus...*).

2. Che significa **erezione canonica** della Congregazione dei Chierici Secolari delle Scuole di Carità; è il momento in cui entrano in vigore le **Costituzioni** dell'istituto; il 15-16luglio si celebrò *la vestizione e la professione religiosa* dei primi membri della congregazione, inclusi i PP. Antonio e Marco Cavanis. P. Antonio, che era già superiore naturale, diventa *Preposito generale*. In tutto si contavano, il 16 luglio 1838, 24 membri, di cui 9 religiosi professi preti, 9 seminaristi e 6 fratelli laici. Fra loro, 20 appartenevano alla comunità di Venezia e 4 alla comunità di Lendinara.

3. QUALCHE ANNO PRIMA . . .

Nella festa di S: Giuseppe Calasanzio 27.08.1835 giunge a Venezia la felice notizia che la Congregazione romana dei Vescovi e Regolari aveva dato parere favorevole alla nuova fondazione. L'approvazione pontificia di papa Gregorio XVI arriva il 21.06.1836 con il Breve *Cum Christianae*. Nel 1837 c'è il "Placet" del Governo Austriaco. La cerimonia ufficiale della Istituzione Canonica della Congregazione si terrà a Venezia, nell'oratorio, chiesetta della Casa Madre, presieduta dal Patriarca Card. Monico, il 16 luglio 1838, festa della Madonna del Carmine.

4. **Commento del p. Antonio** al punto nelle costituzioni che delinea i particolari doveri dei congregati nel ministero coi giovani,
Il commento è limitato al PROGRAMMA EDUCATIVO CAVANIS, quale è tracciato nel *proemio* delle costituzioni, e ne considera quattro punti:

4. **Commento del p. Antonio** al punto nelle costituzioni che delinea i particolari doveri dei congregati nel ministero coi giovani,
Il commento è limitato al PROGRAMMA EDUCATIVO CAVANIS, quale è tracciato nel *proemio* delle **costituzioni**, e ne considera **quattro punti**:

1) **Pueros et juvenes paterna dilectione complecti.**

Dunque eccitare ed accendere sempre più una particolare **tenerezza** verso la gioventù, a ciò spinti dal gusto che si dà a Dio, che l'ama con affetto distinto, e dal gran bene che si fa ad essa, occupandosi a difenderla da tante cadute, ed apparecchiandole grandi aiuti a ritornare sul buon sentiero, se mai per disgrazia cadesse nei lacci dei suoi spirituali nemici. **Tenerezza** che tenda infine a procurare che i giovani aprano il loro cuore ai precettori, e si trovino assai disposti ad ascoltare con riverenza le parole, ed a seguire docilmente i loro avvisi e comandi. Questo amor paterno verso i giovani domanda principalmente **vigilanza, sollecitudine, pazienza, speranza di frutto, e orazione**. Sono cinque atti virtuosi, e però operosi, ma potranno farsi animosamente pensando di farli *in onore delle cinque piaghe di Gesù Cristo*.

2) **Gratis educare.**

Dunque guardarsi da qualunque cosa potesse essere di nostro interesse, e non accettare né regali né inviti, né in città né in villa, né da essi, né dalle loro famiglie. Così resterà libero il maestro dagli umani rispetti, e potrà esercitare la sua carità senza pena verso i più poveri e rozzi. e si fuggirà il gran pericolo di si fatte pie Istituzioni, che cominciate per ben dei poveri, vanno sì facilmente a finire a vantaggio solo dei men bisognosi, o di ricchi. *Quod Deus avertat.*

3) Sollicita vigilantia a saeculi contagione tueri.

Il mondo è sì corrotto, che non vi si respira che un'aria pestilenziale. E esso spira da tutte le parti corruzione e peccati, e questa corruzione si insinua per tutti i nostri sensi. Ciò che si vede e si sente reca un veleno mortale, il quale entra per gli occhi e per le orecchie, e giunge poi ad infettare anche il cuore. Si procuri dunque d'impedire che i giovani si frammischino col mondo.

Si pensi ben tutto questo, mentre e là ciò appunto che formar deve il carattere distintivo dell'Istituto di Scuole, ma Scuole di Carità. Ogni scuola deve essertale, ma distintamente la nostra, che va fregiata di questo nome, non comune alle altre, per questo appunto che **nella carità deve distinguersi e primeggiare.**

4) Spiritu intelligentiae ac pietatis quotidie erudire.

La perfetta istituzione dei giovani è composta di due elementi: educazione propriamente detta ed istruzione. All'**educazione** spetta ciò tutto che riguarda la pratica della Religione, della moralità, e tende a formare **il cuore**; all'**istruzione** spetta l'infonder nel giovane le cognizioni opportune che gli rischiarino **l'intelletto**. In una parola l'educazione riguarda lo spirito di pietà, e l'istruzione l'intelligenza. Ora l'istruzione deve riguardare più la pietà che l'intelligenza, poiché tra le istruzioni la più importante è la cura dell'anima, e questa esige che si coltivino le virtù, mentre l'intelligenza non fa che illuminare l'uomo: or è certo che i lumi non sono le virtù. Non tutti sono obbligati di esser dotti, ma tutti sono obbligati di viver bene. L'istituzione dei giovani riguarda tre cose: **il corpo, l'ingegno, ed il cuore**; ma quest'ultimo è il più importante, e quindi è il lavoro più essenziale di una saggia istituzione. Che giova infatti che un giovane sia sano ed agile nel corpo, quando sia dissoluto e corrotto nel cuore? Che giova che un giovane sia ricco di cognizioni, quando sia guasto e malvagio nei suoi costumi?

5. A nome dei Religiosi Cavanis presenti in questa Comunità, P. João, P. Jérémie, e dei Padri che parteciperanno a queste giornate, e mio personale, il più affettuoso BENVENUTI.

Specialmente a quella dozzina di nuovi, sorelle e fratelli, quassù, per tale incontro. Un pensiero a quanti sono stati impediti per problemi legati alla famiglia, alla malattia, ... Penso all'amico Claudio Callegaro, agli amici di Pozzuoli, ...

Venerabili Servi di Dio, P. Antonio, P. Marco e Padre Basilio Martinelli,
pregate per noi!